

Primo Piano - *Cybersecurity, Deloitte: per le imprese italiane costi fino a 2,3 milioni di euro l'anno per proteggersi dagli attacchi*

Roma - 18 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Secondo il report "Quanto costa la cybersecurity a un'impresa italiana", la spesa annua per i controlli essenziali oscilla tra 15mila e 35mila euro per le piccole aziende e tra 95mila e 210mila euro per le medie realtà, a cui si sommano gli esborsi iniziali per adeguare infrastrutture e processi.**

Nell'attuale scenario digitale, difendere reti aziendali e informazioni sensibili da intrusioni, furti e violazioni è diventata una priorità assoluta, ma per il tessuto produttivo italiano garantire livelli adeguati di protezione comporta un impegno economico ben definito. È quanto emerge dallo studio di Deloitte intitolato "Quanto costa la cybersecurity a un'impresa italiana", dedicato a quantificare il fabbisogno di investimenti necessari per adottare i controlli essenziali di sicurezza informatica. L'analisi prende in esame tre profili aziendali tipo per misurare l'impatto finanziario della difesa digitale: una piccola impresa con 30 dipendenti e 6 milioni di euro di fatturato, una media impresa con 150 dipendenti e ricavi per 35 milioni e una grande organizzazione con 1.500 addetti e 500 milioni di euro di giro d'affari. Secondo le stime di Deloitte, i costi ricorrenti annuali per mantenere attivi i presidi essenziali oscillano tra 15mila e 35mila euro per le piccole realtà, salgono tra 95mila e 210mila euro per le medie imprese e raggiungono una forchetta compresa tra 1 e 2,3 milioni di euro l'anno per i grandi gruppi. A queste uscite ordinarie occorre inoltre aggiungere l'investimento iniziale indispensabile per aggiornare infrastrutture tecnologiche e processi interni: un esborso una tantum stimato tra 13mila e 30mila euro per una piccola azienda, tra 50mila e 150mila euro per una media impresa e tra 500mila e 2 milioni di euro per una grande realtà industriale o dei servizi. Dal confronto con i dati macroeconomici emerge tuttavia un ritardo strutturale del sistema Paese. Le stime mettono infatti in luce un divario significativo tra il livello di spesa ritenuto necessario dagli analisti e gli investimenti effettivamente sostenuti: secondo i dati dell'Osservatorio Cybersecurity & Data Protection del Politecnico di Milano, nel 2025 il mercato italiano della cybersicurezza valeva 2,78 miliardi di euro, un volume complessivo inferiore rispetto a quanto servirebbe se tutte le imprese nazionali adottassero le misure di protezione considerate indispensabili. Al di là degli obblighi di legge, la sicurezza informatica sta però cambiando pelle all'interno delle strategie aziendali. "Per molte aziende la cybersecurity è nata come un obbligo imposto dalle norme", osserva Fabio Battelli, Enterprise Security Leader di Deloitte. Oggi, invece, la capacità di proteggere i sistemi viene sempre più percepita come un autentico fattore competitivo: permette alle imprese di restare integrate nelle filiere dei grandi committenti, di soddisfare gli standard richiesti dai clienti e di rafforzare la propria credibilità agli occhi di investitori e fondi. Se la conformità normativa rappresenta dunque il punto di partenza imprescindibile, il reale valore d'impresa si

costruisce oggi sulla capacità di salvaguardare dati, proprietà intellettuale e continuità operativa.

(Prima Notizia 24) Mercoledì 18 Novembre 2026